

→ **Il ministro** resta ottimista. Ieri ha visto Susanna Camusso. Oggi incontra Emma Marcegaglia

→ **Al via** il tavolo permanente tra le parti sociali. L'incontro con il governo la settimana prossima

Lavoro, Fornero: i soldi non ci sono

Il ministro Fornero è ottimista sulla riforma del mercato del lavoro: «Strada ampia per un accordo a marzo». Intanto i sindacati e le associazioni imprenditoriali hanno deciso un tavolo permanente di discussione.

LUIGINA VENTURELLI
MILANO

Da giorni si susseguono incontri informali preliminari tra le parti sociali ed il governo, in vista del tavolo

istituzionale sul mercato del lavoro che dovrebbe essere convocato per la prossima settimana. E tra gli argomenti da discutere ci sono ancora temi caldi come l'articolo 18, in grado di trasformare il confronto in scontro aperto. Eppure l'esecutivo si mostra ottimista: la riforma in questione vedrà la luce entro il mese di marzo. L'ha affermato il premier Mario Monti in un'intervista concessa al Wall Street Journal: «Ci stiamo avvicinando alla conclusione». E l'ha ribadito il ministro Elsa

Fornero, definendo «un bel sentiero largo» la strada per giungere ad un accordo con le parti sociali.

L'OTTIMISMO DEL GOVERNO

Per il momento viene considerata lontana la possibilità di arrivare comunque a un pacchetto di provvedimenti senza il consenso delle parti sociali. «Noi lavoriamo per l'accordo» ha assicurato la responsabile del Welfare, ricordando che la porta «è aperta» per «tutti quelli che vogliono vedermi per parlare di rifor-

ma del mercato del lavoro con l'agenda che abbiamo stabilito». La disponibilità dell'esecutivo alla discussione, dunque, non è completa, ma circoscritta dai limiti di merito previsti da Palazzo Chigi e, soprattutto, dai vincoli di risorse che peseranno sulla revisione degli ammortizzatori sociali.

«Sappiamo bene che abbiamo vincoli di risorse che sono drammatici» ha continuato la Fornero. «Abbiamo per molti anni un piano per la restituzione del debito che è molto impegnativo. Questo deve permettere a ciascuno di comprendere che ogni euro destinato a una spesa pubblica è sottratto a un'altra». E in quest'ottica «aver evitato il depauperamento delle risorse», se «non è motivo di grande soddisfazione», è almeno «un risultato abbastanza importante».

Nel frattempo, non si fermano le riunioni informali tra le parti sociali e i faccia a faccia tra il ministro del

Foto di Roberto Monaldo/LaPresse



Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti

IL CASO

**Inps: Cig giù del 27%
La Uil smentisce:
scesa solo del 9,5%**

In calo a gennaio il ricorso alla cassa integrazione secondo l'Inps. Lo scorso mese, rispetto a dicembre 2011, ha fatto registrare una diminuzione delle ore complessivamente autorizzate pari al -26,7%. Il totale, infatti, è passato dai 75 milioni di ore di dicembre ai 55 milioni dello scorso mese. Rispetto al mese di gennaio 2011, durante il quale furono autorizzate 60,1 milioni di ore, il calo è stato del -8,5%. Passando ai dati relativi a disoccupazione e mobilità, nel corso del 2011 le domande presentate sono state complessivamente 1.337.898, con un lieve incremento dell'1,46% rispetto al totale 2010 (1.318.619 domande). Per la Uil il totale delle ore di cig autorizzate nel mese di dicembre è pari a 60,8 milioni da rapportare ai 55 milioni di gennaio 2012. «Il raffronto tra i dati di gennaio e quelli del mese precedente segnala un calo del 9,5% e non del 26,7%». Lo sottolinea Guglielmo Loy, segretario confederale della Uil. Secondo la Uil dunque, «non si registra una diminuzione, ma un aumento della cassa integrazione ordinaria dell'1,4% seppur in un quadro di generale diminuzione delle richieste di ore di cassa integrazione totali. Sono infatti state autorizzate 20,3 milioni di ore nel mese appena trascorso, a fronte dei 20 milioni di richieste di dicembre 2011».